

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

CESV-CENTRO SERVIZI PER IL VOLONTARIATO

2) *Codice di accreditamento:*

NZ00145

3) *Albo e classe di iscrizione:*

ALBO NAZIONALE UNSC

1^

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

“Bianca & Bernie, Reti Solidali per il Volontariato Giovanile – DISAGIO GIOVANILE - 2008”

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

A – ASSISTENZA – 03, 12

6) *Descrizione del contesto territoriale e/o settoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili:*

Premessa

“Bianca e Bernie, Reti solidali per il volontariato giovanile - **Disagio Giovanile - 2008**” è parte della costellazione di progetti promossi dalla rete degli enti consorziati con il CESV – Centro di Servizi per il Volontariato del Lazio.

Il Cesv promuove la capacità delle associazioni di volontariato di aprirsi ai giovani e di costruire percorsi di scambio interassociativo che permetta una più incisiva capacità di accoglienza dei giovani e di orientamento ai valori e ai principi della solidarietà sociale.

Con i progetti di Servizio civile gli enti di volontariato investono la propria capacità di azione sociale a favore di una compiuta esperienza dei giovani nel campo della solidarietà, offrendogli il proprio impianto valoriale con particolare riferimento alla tutela dei diritti sociali.

La rete degli enti associati nella rete di “Bianca e Bernie Reti solidali per il volontariato giovanile” ha rinnovato questo impegno nella seconda assemblea di

Formia in cui ha tracciato le linee guida per il suo intervento a favore della partecipazione giovanile.

Il presente progetto è promosso dal CESV insieme ad una serie di enti del terzo settore attivi nella promozione di interventi per la prevenzione del disagio giovanile quali:

- ⇒ Associazione Camminando Insieme
- ⇒ Coop Sociale l'Arcobaleno
- ⇒ Associazione Monello Mare

Sono realtà che agiscono su territori e progetti differenziati, ma accomunate da una visione strategica comune sulle politiche per la prevenzione del disagio giovanile e la valorizzazione delle risorse delle giovani generazioni.

Di seguito elenchiamo in modo sintetico ambiti di intervento di queste associazioni e rispettivi territori di intervento:

<i>strutture</i>	<i>Territori di riferimento</i>	<i>Ambiti di intervento</i>
Associazione di Volontariato Camminando Insieme	Comune di Viterbo	Interventi per la prevenzione didisagio, emarginazione e devianza, giovanile sia all'interno dei contesti scolastici, che nei luoghi di aggregazione dei giovani.
Piccola Cooperativa sociale L'Arcobaleno	Comune di Arnara	Accoglienza di adolescenti che vivono una situazione di disagio e devianza minorile
Associazione di promozione sociale "Monello Mare"	Comune di Santa Marinella	Accoglienza di adolescenti che vivono una situazione di disagio e devianza minorile; Gestione di centri di aggregazione.

Il contesto settoriale dell'intervento è rappresentato dai rischi di disagio e di devianza giovanile in tre contesti territoriali della Regione Lazio: Viterbo, Arnara e Santa Marinella.

Di seguito diamo un rapido sguardo ad alcuni indicatori che riguardano la questione giovanile nel contesto regionale, per poi concentrarci sui tre territori specifici.

Disagio giovanile nel Lazio

Un indicatore significativo del disagio del mondo giovanile nel Lazio è rappresentato dal fatto che la regione si inserisce quelle ad alto rischio di devianza minorile, presentando un indice di denunce sulla popolazione minorenni superiore alla media nazionale (24,2 denunce ogni 10 mila minori contro le 19,6 italiane). Tale indice raggiunge il valore più elevato a Roma (28,7 denunce ogni 10 mila minori), seguita da Viterbo (20,6); più contenuto il dato relativo a Frosinone (14,2 denunciati ogni 10 mila minori), Latina (10,5) e Rieti (9,3). Dopo una fase di riduzione del fenomeno registrata tra il 1999 e il 2001, nell'ultimo anno è da rilevare una crescita significativa dei reati commessi da minorenni (+12,9%, passando dai 1.841 del 2001 a 2.079); l'incremento segnalato ha colpito tutte le province: in primo luogo Viterbo, passata da 64 a 94 denunce (+46,9%), ma anche Rieti (+29,4%), Roma (+12%), Latina (+8,9%) e Frosinone (+6,8%). Aumentano soprattutto i furti (+26,6% nel Lazio, passando da 802 a 1.015), in particolare a Roma (da 695 a 883),

Latina (da 36 a 48), Viterbo (da 17 a 37) e Rieti (da 1 a 7).¹

Viterbo

Per iniziare, proviamo a quantificare il target a cui si rivolge su questo territorio. Questo è rappresentato in primo luogo dai giovani dai 17 ai 18 anni che frequentano le scuole secondarie di secondo grado, costituita da circa 6000 persone a Viterbo e Provincia.

In secondo luogo ci si rivolgerà alla fascia d'età post-scolare, che va dai 19 ai 29 anni, e che è rappresentata da circa 41.000 individui.

A parte questi dati quantitativi, se si prova ad entrare nel merito degli indicatori di disagio, bisogna in primo luogo registrare il largo utilizzo di sostanze stupefacenti, l'aumento imponente di nuove forme di dipendenza (disturbi alimentari, internet, alcool, gioco d'azzardo, ecc.) e la drastica diminuzione dell'età della prima assunzione (o dei primi sintomi di dipendenza), tutti fattori che indurrebbero ad interventi sempre più precoci.

I Servizi Sanitari Territoriali non riescono purtroppo a differenziare il servizio in base alle esigenze specifiche di queste fasce di età, rendendo di fatto difficile l'accesso ai giovani alle prestazioni. L'esperienza degli sportelli dei Centri di Informazione e Consulenza (CIC) all'interno delle scuole ha rivelato, infatti, una fortissima domanda di aiuto e di informazione, domanda in gran parte inevasa dai servizi.

Dai C.I.C. rimane fuori, peraltro, la fascia adolescenziale che non prosegue gli studi o che ha terminato il percorso scolastico,

Una recente indagine condotta dal Servizio per le Tossicodipendenze della A.S.L. di Viterbo nelle scuole del viterbese, rivela i seguenti allarmanti risultati: per quanto riguarda l'ecstasy, per esempio, il 37% del campione afferma che addirittura "fa bene" e mostra di avere una ragguardevole quantità di errate convinzioni circa gli effetti.

Nello specifico dei disturbi alimentari, risultano molto diffuse condotte alimentari scorrette quanto pericolose, condotte la cui gravità è normalmente sottovalutata dai giovani.

Altro dato preoccupante riguarda la disinformazione e la superficialità con cui la popolazione giovanile (ma in generale di ogni età) considera i rischi legati alla propria sessualità: i dati forniti dal Centro di Riferimento AIDS ASL Viterbo confermano il trend nazionale che rileva siero-conversioni legate quasi esclusivamente alla mancanza di prevenzione nei rapporti sessuali della popolazione.

L'intervento proposto dal progetto per il territorio di Viterbo è il frutto di esperienze maturate nel territorio dall'associazione "Camminando Insieme" in collaborazione con enti pubblici, privati e associazionismo del territorio per la prevenzione delle MST (malattie sessualmente trasmissibili) del disagio, dell'emarginazione e della devianza giovanile. Questi interventi sono stati realizzati sia all'interno dei contesti scolastici che nei luoghi di aggregazione giovanile.

Arnara

Arnara è un comune di 2454 abitanti a 250 metri sul livello del mare. Dal 1991 ad oggi la popolazione è sostanzialmente stabile. La prossimità con il capoluogo di Provincia (dista 9 Km da Frosinone) ha sempre rappresentato un elemento di

¹ E.U.R.E.S. Rapporto 2004 sullo stato delle province del Lazio

apertura e di scambio, che si concretizza in un flusso di nuovi residenti provenienti dalla città ma anche in continue frequentazioni delle fasce giovanili del territorio di Frosinone e dei suoi luoghi di aggregazione.

Ad Arnara si registra un numero crescente di episodi di devianza minorile (50 sono i minori seguiti nel corso del 2006 dalla sede distaccata dell'Ufficio Servizi Sociali Minori (USSM) di Frosinone): Le problematiche rilevate vanno da piccoli reati fino a episodi più gravi come quelli di cui si sono rese protagoniste le cosiddette "baby-gang".

Dall'analisi dei servizi attivi sul territorio del Distretto socio sanitario di cui fa parte Arnara (FR B) si evince una carenza di spazi da adibire ad attività sociali e alla promozione di attività per i giovani, soprattutto in età adolescenziale.

Si avverte, quindi, la necessità di creare luoghi che rappresentino occasioni di incontro e scambio per le nuove generazioni, al fine di superare diffidenze, difficoltà di comprensione e paure tipiche dell'età adolescenziale.

Sul territorio, uno dei punti di riferimento per le politiche giovanili è rappresentato dalla Cooperativa sociale L'Arcobaleno arl ONLUS, attiva in una serie di progetti volti a fronteggiare il disagio minorile.

Uno di questi progetti riguarda una Casa d'Accoglienza, che ha accolto dalla sua apertura 77 adolescenti (di cui 22 sono situazioni attualmente ancora presenti presso la Struttura).

Santa Marinella

Il comune in questione è situato nel litorale a nord di Roma e, come tale, è caratterizzato da una economia basata in buona parte sul turismo balneare.

La popolazione al 31.12.2006 è pari a 16.956. Circa il 10% ha una età compresa tra 10 e 19 anni.

Il forte aumento del costo della vita e la crisi degli alloggi che hanno caratterizzato Roma nell'ultimo decennio ha trasformato quella che era una cittadina quasi disabitata per 9 mesi l'anno in una di residenza per pendolari che lavorano nella Capitale. La popolazione di Santa Marinella è in continuo aumento, l'industria edilizia in continua espansione e i servizi pubblici – compresi quelli riguardanti giovani ed adolescenti - non riescono a tenere il passo di questa tendenza espansiva.

A conferma di quanto sopra affermato, si nota che la crescita della popolazione è dovuta soprattutto ad un consistente saldo migratorio positivo (+222 unità nel 2006) e da un modesto ancorché positivo saldo naturale (+7 unità) .

Bilancio demografico anno 2006 e popolazione residente al 31 Dicembre Comune: Santa Marinella

	Maschi	Femmine	Totale
Popolazione al 1° Gennaio	8059	8668	16727
Nati	89	70	159
Morti	84	68	152
Saldo Naturale	5	2	7
Iscritti da altri comuni	413	384	797
Iscritti dall'estero	45	68	113
Altri iscritti	6	5	11
Cancellati per altri comuni	324	339	663

Cancellati per l'estero	7	17	24
Altri cancellati	8	4	12
Saldo Migratorio e per altri motivi	125	97	222
Popolazione residente in famiglia	8159	8483	16642
Popolazione residente in convivenza	30	284	314
Unità in più/meno dovute a variazioni territoriali	0	0	0
Popolazione al 31 Dicembre	8189	8767	16956
Numero di Famiglie	8119		
Numero di Convivenze	18		
Numero medio di componenti per famiglia	2		

Fonte: www.demo.istat.it/bil2006

Un altro elemento che aggrava la situazione di carenza di servizi è nel fatto che Santa Marinella presenta una struttura urbanistica peculiare: si sviluppa lungo 20 km di costa, manca di una piazza e di luoghi di incontro per i giovani, ed è tagliata a metà da pesanti “servitù di passaggio” come la strada statale Aurelia, l’Autostrada Roma – Civitavecchia e la linea ferroviaria Roma-Civitavecchia.

Questo fa sì che quelli che sono i normali metodi di aggregazione validi per ogni contesto territoriale devono essere ripensati attraverso la realizzazione di nuovi luoghi di incontro e socializzazione per i giovani.

“Il Monello Mare” è una associazione di promozione sociale che lavora sul territorio con giovani che hanno manifestato disturbi che emergono nella fase adolescenziale.

L’esperienza vissuta nei gruppi appartamento costituiti dall’associazione rappresenta per i giovani inseriti l’occasione di vivere nuove esperienze in grado di avviare un processo di recupero del fallimento ambientale e della storia personale. L’Associazione propone inoltre percorsi terapeutici e progetti di aggregazione giovanile aperti anche alle comunità locali ospitanti per favorire processi integrativi

Analisi dell’offerta di servizi per giovani ed adolescenti sul territorio

Nel Comune di Viterbo è attivo un importante servizio “Informagiovani”, con una sede in Via F. Cristofori n° 8 per le attività quotidiane ed un casale attrezzato per la realizzazione di Eventi musicali, mostre, raduni, ecc.

Se si può rilevare un limite, che il progetto di servizio civile potrebbe contribuire a colmare, è che questo servizio difficilmente riesce ad intercettare le fasce più svantaggiate della popolazione giovanile pur offrendo la possibilità di realizzare interessanti attività.

Nel Comune di Arnara sono scarsi i servizi e le attività rivolte alle giovani generazioni.

La parrocchia occupa un posto di rilievo nella animazione e socializzazione dei ragazzi.

Per quanto riguarda i giovani più grandi si assiste ad un fenomeno di micro pendolarismo verso la vicina città di Frosinone per tutte le attività di svago e culturali.

Nel Comune di Santa Marinella sono disponibili tre luoghi extra scolastici dedicati

ai giovani:

- il palazzetto dello sport e lo stadio dove accedono gli iscritti alla associazione polisportiva comunale;
- la biblioteca comunale;
- la scuola di musica comunale.

Sono tutti luoghi dove i ragazzi possono recarsi per svolgere una attività specifica (sport, approfondimento culturale, studio di uno strumento) e che sono accessibili in genere versando una quota associativa (tranne che per la biblioteca). Sono tuttavia luoghi che non possono rappresentare una risposta alla necessità di aggregazione e di socialità.

Le diverse associazioni attive nel comune propongono attività complementari. In particolare citiamo il gruppo scout, e le palestre e scuole di danza gestite da privati. Neanche queste offerte rispondono alle esigenze di buona parte della popolazione giovanile, soprattutto di coloro che vivono situazioni familiari, sociali, culturali ed economiche difficili. Da sottolineare anche la carenza sul territorio comunale di servizi specialistici (Centro di Igiene Mentale, Ser.T., ecc).

Bisogni sociali rilevati e relativi indicatori

In conclusione, proviamo a riassumere quali siano i bisogni sociali rilevati sui tre territori.

Come si può vedere, si tratta di bisogni legati direttamente ai bisogni delle fasce giovanili più a rischio e che sono tra loro anche molto omogenei anche se rilevati in sedi differenti:

<i>Destinatari</i>	<i>Bisogni rilevato</i>	<i>indicatore</i>
Giovani scuole superiori fino a 20 anni	Bisogno di conoscenze, informazioni ed aiuto sui temi della sessualità consapevole, dei disturbi alimentari e delle sostanze psicoattive.	Aumento della domanda di aiuto, presso i C.I.C., su disturbi alimentari; 37% del campione di giovani intervistati da ASL Viterbo afferma che : l'ecstasy "fa bene";
Gruppi informali di giovanissimi	Necessità di protezione intra-generazionale (Baby-gang)	50 minori seguiti nel corso del 2006 dalla sede staccata di Frosinone dell'Ufficio Servizi Sociali Minori,
Minori ed adolescenti	Bisogno di superare le diffidenze verso "l'altro", di gestire le paure di sperimentare comunicazione in luoghi di incontro extra scolastici	77 richieste di aiuto presso la sola Casa d'Accoglienza di Arnara
Minori in area civile e penale	Bisogno di percorsi socio educativi per minori in area civile e penale	Insufficiente attenzione socializzazione presso i centri residenziali socio educativi
Minori in carico ai servizi e non in carico	Necessità di integrazione tra "disagio" e "normalità"	Nessun rapporto tra i centri residenziali ed i centri aggregativi
Genitori di minori in	Bisogno di rafforzare le	Nessun servizio

carico ai servizi	competenze genitoriali nella gestione di casi critici	specifico attivato nei territori
-------------------	---	----------------------------------

Nota 1: Le nuove sfide del volontariato per la cittadinanza attiva in una società solidale

La Quinta Conferenza Nazionale del Volontariato a Napoli, disegna un volontariato attivo sul territorio, capace di visione e di aggregazione all'interno del Terzo settore. La partecipazione giovanile nell'assemblea con il Ministro Ferrero, l'importanza e la globalità dei temi trattati ci restituiscono il quadro di **un volontariato nutrito dai giovani e aperto al futuro**, con il coraggio e l'urgenza di trattare con ampiezza di vedute i temi della pace, del lavoro, dei diritti sociali a partire dal qui e ora del proprio territorio e della quotidianità.

I lavori della Conferenza confermano come **saper accogliere i giovani** non solo contribuisca al ringiovanimento, ma sia un fattore centrale per l'evoluzione del Volontariato. Un volontariato che sa accogliere i giovani si attrezza a leggere e affrontare le novità di un contesto locale e internazionale in grande mutamento, definisce il proprio ruolo come fattore di sviluppo della comunità e di reinterpretazione delle categorie del welfare, del ruolo di supplenza nei confronti dello stato, della capacità di prendere voce e di rappresentarsi.

Le OdV partecipanti alla rete giovani e volontariato del CESV sono impegnate a favore dei beni comuni, dei diritti fondamentali, delle persone più deboli delle comunità, che vivono **un volontariato presente e propositivo, che chiede di essere coinvolto nella programmazione sociale**.

Il modello partecipativo

La Rete Bianca e Bernie ha raccolto queste sfide da cinque anni, allorché un primo nucleo di enti, già impegnati con l'Obiezione di coscienza, coinvolse il CESV nella strutturazione di un progetto che mettesse al centro la partecipazione e permettesse anche alle piccole OdV di **offrire la propria qualità sociale ed educativa** ai giovani dei propri territori.

La scommessa innovativa di radunare intorno a un progetto di rete le esperienze e le qualità del mondo del volontariato e della partecipazione ha coinvolto ad oggi 250 tra responsabili e dirigenti associativi in una **costruzione partecipata del progetto d'impiego**, come sintesi di un intero processo di elaborazione e scambio tra sigle, reti tematiche e territori.

Il rapporto con le OdV

Nell'evoluzione della Rete Bianca e Bernie il rapporto tra le OdV è divenuto più intenso e interagente. La **grande potenzialità sociale contenuta nelle piccole organizzazioni** viene riconosciuta e valorizzata attraverso gli eventi di rete e la formazione degli OLP.

Il ruolo ricoperto dall'OLP sottolinea la **forza formativa del volontariato** e il ruolo chiave dell'esperienza di servizio civile per attivare questa funzione. Il raccordo tra l'accogliere i giovani e divenire attori del sistema EDA di **Life Long Learning** è esplicito.

Le innovazioni nella **formazione degli OLP**, ha migliorato la capacità di comunicare il senso dell'azione volontaria e le origini di questo spirito collettivo di "cura", che sostanzia il compito di "difesa della patria" proprio del Servizio Civile.

La **ricerca con le Università di Cassino e di Napoli**, sul senso e gli effetti del Servizio civile, che si sta chiudendo, ci permetterà di verificare nella distanza il valore di questa esperienza, in termini formativi, di maturazione generale, di impegno civico e capacità progettuale dei giovani.

La Carta di Formia 2006

L'appuntamento di Formia nel Luglio 2006 ha **codificato un passaggio evolutivo** in cui ci siamo datati di una "carta" che richiama intenti e doveri, a partire dalla quale si è registrato un maggiore coinvolgimento attivo degli enti e di iniziative di rete che rendano sempre più attive e visibili sul territorio le idee e l'impianto sociale e valoriale degli enti.

Formia Luglio 2007

Il secondo appuntamento di Formia ha avuto il compito di definire criteri condivisi di funzionamento, strutturare un sistema misto di tutoraggio e affiancamento per i progetti di SCN, rilanciare il protagonismo delle associazioni, ribadire la scelta strategica di puntare alla **partecipazione dei giovani**.

7) **Obiettivi del progetto:**

a) Obiettivi generali

Gli obiettivi generali del progetto sono due, e precisamente:

- ⇒ sensibilizzare i giovani del servizio civile sulle questioni legate alla promozione del benessere di minori ed adolescenti e alla prevenzione del disagio giovanile ;
- ⇒ migliorare la qualità della vita di giovani ed adolescenti dei territori coinvolti nel progetto, con particolare attenzione agli adolescenti a rischio

Per rischio si intende qui una situazione di disagio e di precarietà che facilmente può sfociare in devianza. Il concetto di devianza viene invece messa in atto con diverse manifestazioni devianti e negative quali gli atti di bullismo, microcriminalità, tossicodipendenza e forme di nuova dipendenza, dispersione scolastica, azioni antisociali, fenomeni di razzismo, eccetera;

b) Obiettivi specifici rivolti a particolari categorie di destinatari

Nello schema che segue riportiamo gli obiettivi specifici del progetto.

Nell'individuare questi obiettivi partiamo proprio dai bisogni sociali individuati nel paragrafo 6 sul contesto. Metteremo inoltre ogni obiettivo in relazione con i destinatari specifici.

Destinatari	Bisogni individuati	Obiettivi specifici
giovani del SCN	Poca partecipazione dei giovani agli interventi di promozione del diritto dei minori e dei giovani.	Avvicinare i giovani del SCN alla tematica dei diritti dei minori Realizzare un percorso formativo in grado di fare acquisire ai giovani competenze e sensibilizzarli sul tema della solidarietà;
Giovani scuole superiori fino a 20 anni	Bisogno di conoscenze, informazioni ed aiuto sui temi della sessualità consapevole, dei disturbi alimentari e delle sostanze psicoattive.	Prevenire i rischi legati alle MST, all'uso e all'abuso di sostanze che alterano la percezione della realtà e verso le dipendenze patologiche.
Gruppi informali di giovanissimi	Necessità di protezione intra-generazionale (Baby-gang)	Prevenire i fenomeni di devianza minorile Combattere fenomeni quali il bullismo, fenomeni di razzismo, azioni antisociali, la microcriminalità, la dispersione scolastica.
Minori ed adolescenti	Bisogno di superare le diffidenze verso "l'altro", di gestire le paure di	Favorire la socializzazione, l'aggregazione e l'integrazione; contrastare il

	sperimentare comunicazione in luoghi di incontro extra scolastici	rischio di esclusione sociale per minori e giovani italiani e stranieri in situazioni di fragilità.
Minori in area civile e penale	Bisogno di percorsi socio educativi per minori in area civile e penale	Favorire l'apprendimento e la socializzazione di minori in difficoltà.
Minori in carico ai servizi e non in carico	Necessità di integrazione tra "disagio" e "normalità"	Incrementare processi di comunicazione e di apprendimento tra gruppi per diminuire le tendenze discriminatorie
Genitori di minori in carico ai servizi	Bisogno di rafforzare le competenze genitoriali nella gestione di casi critici	Sensibilizzazione dell'opinione pubblica ed aumentare le competenze genitoriali

- 8) **Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo le modalità di impiego delle risorse umane con particolare riferimento al ruolo dei volontari in servizio civile:**

8.1 Piani di attuazione previsti per il raggiungimento degli obiettivi

Il progetto si articola in 5 diverse fasi. Riportiamo di seguito uno schema di cronogramma che dia una visione di insieme dello sviluppo del progetto, e poi scendiamo nello specifico di ciascuna fase.

Fasi	Mesi												
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	
Fase 1 – Accoglienza dei giovani del SCN e socializzazione con gruppo di lavoro e giovani utenti													
Fase 2 – Formazione specifica dei giovani del SCN													
Fase 3 - Attività sul campo													
Fase 4 – Monitoraggio e Feedback del lavoro dei giovani di SCN													
Fase 5 – Valutazione del lavoro svolto dai giovani													

Fase I - Accoglienza e Socializzazione

Il momento dell'accoglienza e socializzazione costituisce una fase estremamente delicata e importante nel quale vengono poste le basi per un positivo avvio delle attività. La fase prevede una prima socializzazione tra i giovani e gli OLP finalizzata alla costruzione del *setting* di lavoro con l'obiettivo di facilitare il più possibile l'istaurarsi di un clima positivo. E' in questa fase che sarà possibile una conoscenza reciproca tra i giovani, gli OLP, il tutor, i volontari del progetto, confrontando le storie, le esperienze formative, gli obiettivi e le aspettative.

In questa fase inizierà anche il lavoro di incontro e socializzazione tra i giovani del

SCN, i giovani destinatari del progetto e le loro famiglie.

Tutte le informazioni utili saranno rilevate e rielaborate, in modo da modulare ed adattare le attività proposte alle caratteristiche dei giovani.

Fase II - Formazione specifica

Durante tale fase vengono fornite ai giovani le conoscenze teorico pratiche necessarie al lavoro operativo. L'obiettivo di questa fase sarà quello di colmare il gap formativo tra le conoscenze iniziali e le competenze richieste nello svolgimento dell'attività di servizio civile, conferendo ai giovani del SCN, al termine di ogni sessione formativa, strumenti e capacità necessarie per svolgere in modo efficace ed efficiente le mansioni richieste.

Fase III - Attività sul campo

La fase operativa presuppone la costruzione di un gruppo di lavoro integrato composto dai giovani del SCN, i volontari e i professionisti degli enti proponenti. In questa fase ad ogni giovane verrà affiancato un volontario con funzioni di "OLP". Il lavoro sul campo si articolerà in varie micro-équipe flessibili che si formeranno in funzione delle specifiche attività e delle specifiche sedi di progetto. Dal quadro riepilogativo delle attività del punto 6 emerge la omogeneità delle azioni nelle diverse sedi con una accentuazione dell'intervento sul disagio grave nella sede nel Comune di Arnara.

Il modello organizzativo messo in campo prevede una continua ridefinizione delle attività attraverso la costante partecipazione dei giovani del servizio civile alle riunioni di équipe per la ideazione, la programmazione il monitoraggio e la verifica delle singole attività.

Fase IV - Monitoraggio e feedback

Questa fase, che si prolunga per tutta la durata del progetto, avrà la funzione di "accompagnare" i giovani nell'esecuzione delle loro mansioni, aiutarli a realizzare una corretta pianificazione dell'intervento e garantire la rispondenza delle azioni progettuali agli obiettivi finali.

Gli OLP supervisioneranno lo svolgimento delle attività con l'obiettivo di verificare il grado di realizzazione delle azioni ed i risultati ottenuti, permettendo l'individuazione di eventuali fattori di criticità e fornendo, di conseguenza, le indicazioni per eventuali misure correttive. Il monitoraggio in itinere avrà frequenti momenti di feedback nelle riunioni periodiche tra OLP e giovani del servizio civile.

Fase V - Valutazione finale

La valutazione ex-post avrà, in ultimo, lo scopo di verificare i risultati finali dell'iniziativa e l'impatto che la stessa ha prodotto. La valutazione sarà svolta collettivamente all'interno del gruppo di lavoro che segue il progetto, e coinvolgerà tutti i giovani del SCN, OLP, tutor e altri volontari.

Le metodologie principali di riferimento

Il Learning by doing – L'approccio "**Learning by doing**" prevede un' inversione metodologica e concettuale del modello formativo classico secondo il quale la formazione precede l'ingresso nell'esperienza lavorativa vera e propria. Fondamentale è infatti la possibilità di proporre una prima opportunità pedagogico-lavorativa contestualmente all' accompagnamento formativo secondo una circolarità tra azione e retroazione, fase produttiva e fase formativa, apprendimento pratico e apprendimento teorico, permanente. In tal modo l'attività diventa riscontro effettivo della formazione e la formazione riscontro dell' azione,

lungo un processo che non considera separati i due momenti, e che, oltretutto offre il vantaggio, tutt'altro che trascurabile, di una verifica nei fatti, nel "vincolo produttivo", della complessiva proposta formativa.

In particolare, con il volontario del SCN si approfondirà:

- *la formazione tecnica / aggiornamento professionale* rivolta a diversi e innovativi profili professionali;
- *la formazione funzionale* per il corretto svolgimento di funzioni che non sono direttamente collegate alle proprie specializzazioni (professionali o di ruolo);
- *la formazione metodologica* riferita alle competenze relazionali proprie del "lavoro di gruppo cooperativistico";
- in una più ampia *formazione alla complessità* che rappresenta una sintesi tra metodi già sperimentati e "sicuri" e ricerca di nuove sperimentazioni.

Questa ottica permette il generarsi di una riscoperta della soggettività e di un protagonismo plurimo (delle identità professionali, personali e sociali) tanto più reale ed efficace e verificabile, nella misura in cui le proposte formative integrano i contributi metodologici - formativi provenienti dal dato esperienziale.

Il Networking – Ogni azione, nel progetto, è pensata – alla luce di precisi riferimenti teorici riguardanti l'approccio alla promozione del benessere sociale (centrato sui legami relazionali e associativi sviluppati in una comunità) – come azione di rete. Gli stessi destinatari intermedi, del resto, sono considerati delle interfaccia relazionali con una funzione precisa. Cerchiamo ora di capire quali sono gli spunti contenutistici più interessanti di tale metodologia di riferimento.

Negli ultimi decenni, si è passati da un pensiero lineare e meccanicistico ad un pensiero strategico che vede i sistemi organizzativi non più come mere strutture, bensì come insiemi di processi dinamici e comunicativi, ciclici, con tutto quello che ne consegue in termini di soluzione dei problemi (problem-solving).

Un sistema di rete in continuo apprendimento (learning organization) è in grado di esprimere innovazione e qualità nei servizi/interventi e nel procedimento della loro realizzazione, con capacità di monitoraggio e valutazione dei risultati. Tutta la rete deve essere in grado di anticipare e introdurre trasformazioni qualitative per rispondere in tempo reale alla mutevolezza della domanda sociale, degli orientamenti della cittadinanza, delle condizioni dell'ambiente sociale, economico, istituzionale e naturale, di cui ogni organizzazione fa parte. Questo significa che ogni membro dell'organizzazione e del sistema deve essere continuamente formato ed allenato ad una cultura di network basata sul pensiero strategico di lungo periodo e sulla forte flessibilità operativa. Il primo dà la direzione, la seconda consente di seguirla.

Per specificare meglio: se il progetto vuole essere luogo di costante di azione, apprendimento e di proposta, deve orientarsi al miglioramento della proprie capacità come alimentatore di innovazione; deve essere un'agente di cambiamento integrato nelle comunità locali del Distretto; deve stimolare iniziative ed economie sociali locali a diventare sempre più sensibili alla creazioni di reti come strumento per un uso sinergico delle risorse endogene ed esogene; deve promuovere la capitalizzazione e

l'interazione di conoscenze ed esperienze diverse. Ma soprattutto deve favorire momenti di scambio e di confronto costanti tra cittadini, cittadinanza organizzata ed istituzioni (locale e Regionale) in nome di un'idea di governance ben precisa.

8.2 Complesso delle attività previste per la realizzazione dei piani di attuazione

Il progetto prevede 12 attività diverse. Nello schema seguente, per dare una visione di insieme del piano di attività, riportiamo uno schema contenente:

- titolo dell'attività,
- tipologia di destinatari,
- sedi locali di progetto nelle quali si svolge l'attività,
- indicatore di risultato di tutte queste attività.

In seguito scenderemo più nel merito di ciascuna attività.

destinatari	attività programmate	Sedi interessate	indicatori di risultato
giovani del SCN	1) Attività di formazione del SCN 2) Monitoraggio del SCN 3) Valutazione dell'esperienza di SCN	Sede Cesv e sedi operative	100% dei giovani svolgeranno 60 ore di formazione e completeranno il percorso di SCN
Giovani delle scuole superiori	4) dibattiti aperti e dinamici nelle classi, attraverso giochi di gruppo e di ruolo, psicodrammi, condivisione delle esperienze personali	Sede Viterbo	intervenire in almeno 5 scuole, rivolgendoci alle classi quarte e quinte.
Gruppi informali di giovanissimi	5) Laboratori in cui i minori si incontreranno tra loro e con diverse figure adulte in funzione di "Compagno Adulto"	Sedi di Arnara e Santa Marinella	Reclutamento di almeno 100 minori e permanenza nel laboratorio di almeno il 70% di loro.
Minori ed adolescenti	6) animazione territoriale; 7) gestione di un punto di ascolto telefonico ; 8) gestione di un punto d' ascolto fisico	Sedi di Viterbo, Arnara, Santa Marinella	Contattare almeno 500 minori e giovani con cui realizzare attività informali; e dare consulenza e sostegno al 20% di essi.
Minori segnalati da servizi in area civile e penale e ospitati presso centri di accoglienza	9) Animazione e sostegno alla scolarizzazione nelle strutture di accoglienza dei minori	Sedi di Arnara e Santa Marinella	Attivazione di 20 percorsi di animazione
Minori in carico ai	10) realizzazione di seminari di canto	Santa Marinella	Reclutare 30 minori non segnalati dai

servizi e non	11) realizzazione di seminari di psicodramma		servizi ed interessati a percorsi di apprendimento alternativo
Genitori di minori in carico ai servizi	12) progettazione, organizzazione di incontri con esperti destinati a giovani, famiglie, operatori sociali ed operatori scolastici;	Sedi di Viterbo, Arnara Santa Marinella	Realizzare almeno 5 incontri per ogni sede operativa

Descrizione delle singole attività

Per quanto riguarda le attività

- 1) Attività di formazione del SCN
- 2) Monitoraggio del SCN
- 3) Valutazione dell'esperienza di SCN

Queste saranno curate congiuntamente dal CESV e dalle 3 associazioni proponenti del progetto Disagio Giovanile. Per particolari sui contenuti di queste 3 attività si rimanda a quanto detto nel paragrafo 8.1 e alle sezioni specifiche riguardanti formazione generale e specifica.

- 4) Dibattiti aperti e dinamici nelle classi, attraverso giochi di gruppo e di ruolo, psicodrammi, condivisione delle esperienze personali

L'attività avrà come destinatari gli studenti delle scuole secondarie superiori; durante quest'anno intendiamo intervenire in almeno 5 scuole della Città di Viterbo, rivolgendoci alle classi quarte e quinte. Gli interventi saranno così strutturati:

argomenti trattati:

- a) le MST: i sintomi, le cure, i test, le precauzioni per evitarle, la diffusione, la virulenza, ecc, con particolare riferimento all'HIV; la precauzione contro le MST: il preservativo
- b) le nuove droghe: caratteristiche, overdose, ecc, la prevenzione e le unità di strada; la dipendenza
- c) aspetti relazionali e psicologici
- d) percorsi alternativi solidali

metodologie: dibattiti aperti e dinamici riguardo gli argomenti del progetto, giochi di gruppo e di ruolo, psicodrammi, lavori per l'aumento dell'autostima e condivisione delle esperienze personali.

Negli incontri una parte sarà dedicata alla realizzazione di materiale informativo.

I ragazzi in servizio civile insieme alla figura dello psicologo, tratteranno i punti c e d, condividendo le suddette tematiche in maniera bilaterale, coinvolgendo attivamente i ragazzi della scuola attraverso le loro dirette esperienze e conoscenze a riguardo, utilizzando il metodo della peer education, per ciò che riguarda gli altri argomenti affiancheranno i volontari dell'associazione e le figure professionali del sociologo e del medico del Reparto di Malattie Infettive dell'Ospedale di Belcolle.

- 5) Laboratori in cui i minori si incontreranno tra loro e con diverse figure adulte

che saranno affiancate dai giovani del Servizio Civile in funzione di “Compagno Adulto”

I Laboratori nel Comune Arnara, e Santa Marinella, costituiscono il cuore dell'attività dal momento che anche le fasi che lo precedono sono finalizzate a creare quell'atmosfera educativa e quelle necessarie relazioni interpersonali utilissime a rendere più efficaci le proposte educative dei Laboratori.

In questi Laboratori i minori si incontreranno con diverse figure adulte e con diversi professionisti ed esperti i quali potranno essere affiancati dai volontari del Servizio Civile. Infatti, nel rispetto delle inclinazioni e della formazione personale, ogni volontario potrà scegliere di svolgere il ruolo di educatore in uno o più laboratori che quotidianamente si proporranno agli utenti. Tra questi laboratori ci sono quello di informatica, di drammatizzazione, di abilità manuale e di educazione all'affettività.

All'interno delle Strutture verranno allestiti degli spazi ben distinti all'interno dei quali proporre lo svolgimento di ogni Laboratorio, tale esperienza procederà di pari passo con la proposta di una riunione settimanale di verifica fra tutti gli operatori coinvolti nel progetto che proseguirà per un intero anno scolastico.

Riguardo le risorse umane impegnate ogni singolo laboratorio verrà gestito da un educatore, dipendente della struttura con esperienza pluriennale in attività educative con minori, da un volontario “esperto” di quel particolare laboratorio e da uno o più volontari del servizio civile secondo le loro personali esperienze e inclinazioni.

I volontari del Servizio Civile faranno parte a tutti gli effetti delle diverse equipe che proporranno e gestiranno i diversi laboratori con l'incarico preciso di affiancare l'educatore e fare esperienza con i diversi utenti che usufruiranno del presente progetto.

6) Animazione territoriale

Questa attività è realizzata nelle tre sedi operative con procedure e modalità simili. Le attività riguardano l'animazione di spazi e luoghi di ritrovo, alcuni già individuati ed altri da individuare, grazie anche al supporto dei giovani in servizio civile, che rientrando nella fascia d'età a cui ci si riferisce rappresentano un valore aggiunto.

I ragazzi in servizio civile ideeranno, forniranno supporto logistico ed organizzativo per realizzare manifestazioni musicali, mostre, seminari, ecc in cui verrà distribuito materiale informativo sulle droghe e sulle MST, verranno esposti elaborati e quadri sulle tematiche suddette e ove possibile creeremo gruppi di discussione per stimolare il confronto.

I ragazzi del servizio civile inoltre all'interno di questi eventi gestiranno punti informativi sulle tematiche suddette, ma anche sul SCN e su volontariato, per offrire la possibilità di attivarsi all'interno di percorsi solidali nel nostro territorio.

7) Gestione di un punto di ascolto telefonico ed 8) Punto d' ascolto fisico

Le attività dei Punti di Ascolto, realizzate nel territorio del Comune di Santa Marinella, consistono in attività di sostegno, consulenza e aiuto nei confronti dei giovani cui è offerta la possibilità di effettuare, con costo a carico del Punto di Ascolto, nel caso di contatto telefonico, colloqui al fine di aprire un canale di comunicazione e, successivamente, nei casi più gravi facilitare l'eventuale presa in carico dei giovani che richiedessero specifiche prestazioni.

Nonostante l'abitudine al confronto con adulti, i ragazzi hanno la necessità di entrare in relazione con la persona che li accoglie per sentirsi ascoltati.

Il Punto di Ascolto intende rispondere con strategie diverse al bisogno di ascolto e al

bisogno di relazione.

Per quanto riguarda la funzione di ascolto si prevede:

- Un incontro di prima accoglienza della domanda portata dall'adolescente e di illustrazione del funzionamento del Punto Ascolto
- Un momento successivo di riflessione personale per permettere all'adolescente di valutare l'accoglienza ricevuta ed eventualmente scegliere di tornare al Punto Ascolto
- Un numero variabile di colloqui a seconda della singola situazione e in accordo con l'adolescente. La tecnica utilizzata è il counselling educativo che non prevede un alto numero di incontri a meno che non sia l'adolescente a richiedere ulteriori spazi per sé.

Accoglienza e consulenza sono usate in modo combinato per rispondere al bisogno di relazione dell'adolescente.

- 9) Animazione e sostegno alla scolarizzazione nelle strutture di accoglienza dei minori;

L'attività si realizza nei Comuni di Arnara, e Santa Marinella e vuole essere innanzitutto uno spazio educativo inteso come l'opportunità per gli utenti del servizio di usufruire di uno o più adulti educatore capace di sviluppare le potenzialità di ogni singolo individuo, di trarre fuori tutti gli aspetti più positivi presenti, e molto spesso nascosti, all'interno di ogni persona e soprattutto di porsi come modello.

Tale spazio è concepito più che altro come un "tempo", un tempo pieno ed impegnato da offrire ad ogni utente attraverso l'espletamento di diverse attività educative. Tali attività iniziano nel primo pomeriggio con una proposta ludica di svago per proseguire con l'affiancamento da parte dell'educatore nel portare a termini i compiti scolastici assegnati o nel dedicarsi ad un aspetto prevalentemente culturale qualora il minore non sia scolarizzato.

- 10) realizzazione di seminari di canto ed 11) seminari di psicodramma

I Laboratori realizzati nel Comune di Santa Marinella, sono rivolti ai giovani motivati dai percorsi di animazione territoriale e dai centri di ascolto. La musicoterapia e lo psicodramma vengono utilizzate con finalità preventive.

I laboratori sono condotti con il metodo dell' "allenamento alla spontaneità espressiva", secondo la metodologia di J.L.Moreno e di J.Fox, (inventore del PlayBack Theatre) . Lo psicodramma è un metodo d'approccio psicologico che consente alla persona di esprimere, attraverso la messa in atto sulla scena, le diverse dimensioni della sua vita e di stabilire dei collegamenti costruttivi fra di esse. Lo psicodramma facilita, grazie alla rappresentazione scenica, lo stabilirsi di un intreccio più armonico tra le esigenze intrapsichiche e le richieste della realtà, e porta alla riscoperta ed alla valorizzazione della propria spontaneità e creatività. Nel seminario di Canto il linguaggio per comunicare è quello della "musica", dove per "musica" s'intende l'intero mondo del suono e cioè: suono e ritmo, suono e movimento, e infine vocalità. Il concetto di musicoterapia come tale si sviluppa solo all'inizio del secolo scorso e seppure non sia ancora annoverata tra le tecniche mediche riconosciute ufficialmente dalla medicina tradizionale, essa diviene un supporto importante ed utilizzata per svariate tipologie di malattie, prevalentemente di origine nervosa.

- 12) progettazione, organizzazione di incontri con esperti destinati a giovani, famiglie, operatori sociali ed operatori scolastici

Questa attività è realizzata nelle tre sedi operative con procedure e modalità simili. Ogni sede operativa sarà impegnata nella realizzazione di almeno 5 eventi pubblici che abbiano il compito di sensibilizzare gli adulti, in particolare nei loro ruoli genitoriali. Questo obiettivo dovrà essere raggiunto intercettando le figure significative che intercettano i genitori nei diversi contesti. Il contributo di esperti potrà favorire la partecipazione ed attenuare le diffidenze presenti quando i genitori si sentono giudicati e/o delegittimati. Il compito di questi incontri è principalmente la valorizzazione del ruolo e della funzione del genitore.

8.3 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, specificando se volontari o dipendenti a qualunque titolo dell'ente.

Elenchiamo di seguito le risorse umane necessarie per l'espletamento di ciascuna attività. Si precisa che 36 persone sulle 44 impegnate nel progetto sono costituite da volontari dei 3 enti promotrici (si veda il dettaglio nello schema).

<i>destinatari</i>	<i>attività programmate</i>	<i>Risorse umane necessarie</i>
giovani del SCN	1) Attività di formazione del SCN 2) Monitoraggio del SCN 3) Valutazione dell'esperienza di SCN	1) 5 formatori volontari 2) e 3) 1 Tutor volontario e 3 OLP volontari
Giovani scuole superiori fino a 20 anni	4) dibattiti aperti e dinamici nelle classi, attraverso giochi di gruppo e di ruolo, psicodrammi, condivisione delle esperienze personali	Volontari: 1 psicologo 1 sociologo 1 medico 2 adulti volontari
Gruppi informali di giovanissimi	5) Laboratori in cui i minori si incontreranno tra loro e con diverse figure adulte che saranno affiancate dai giovani del Servizio Civile in funzione di "Compagno Adulto"	2 educatori dipendenti 2 volontari esperti
Minori ed adolescenti	6) animazione territoriale; 7) gestione di un punto di ascolto telefonico; 8) gestione di un punto d'ascolto fisico	2 educatori dipendenti 4 adulti volontari 2 psicologi volontari
Minori in area civile e penale	9) Animazione e sostegno alla scolarizzazione nelle strutture di accoglienza dei minori	2 educatori dipendenti 4 adulti volontari
Minori in carico ai servizi e non in carico	10) realizzazione di seminari di canto 11) realizzazione seminari di psicodramma	2 educatori, 1 musicoterapeuta, 1 teatroterapeuta. 1 psicoterapeuta 2 adulti volontari

Genitori di minori in carico ai servizi	12) progettazione, organizzazione di incontri con esperti destinati a giovani, famiglie, operatori sociali ed operatori scolastici.	6 adulti volontari 2 psicologi volontari
---	---	---

Totale: 44 persone, di cui 36 volontari

8.4 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto.

Come si è visto nel paragrafo 8.2, le attività previste dal progetto sono numerose ma sostanzialmente omogenee, ed accomunate tutte dal filo rosso della promozione del protagonismo giovanile e della prevenzione del disagio adolescenziale.

Anche i ruoli specifici previsti per i giovani del servizio civile saranno diversi tra loro, contribuendo nel loro insieme a rappresentare una esperienza formativa ricca e significativa.

Vediamo ora nel dettaglio i compiti dei giovani del servizio civile in ciascuna attività, indicando anche il numero di giovani impegnati in ciascuna attività.

<i>attività programmate</i>	<i>attività previste per i giovani del SCN</i>	<i>N° di giovani necessari</i>
1) Attività di formazione del SCN 2) Monitoraggio del SCN 3) Valutazione dell'esperienza di SCN	1) Partecipare attivamente alla formazione 2) e 3) Partecipare attivamente ai momenti di monitoraggio e valutazione	n° 6 giovani
4) dibattiti aperti e dinamici nelle classi, attraverso giochi di gruppo e di ruolo, condivisione delle esperienze personali	I ragazzi in servizio civile insieme alla figura dello psicologo, tratteranno i punti c) e d), condividendo le suddette tematiche in maniera bilaterale, coinvolgendo attivamente i ragazzi, utilizzando il metodo della peer education. Produzione materiali. Partecipazione équipe	n° 2 giovani
5) Laboratori in cui i minori si incontreranno tra loro e con diverse figure adulte che saranno affiancate dai giovani del Servizio Civile	I ragazzi in servizio civile assumeranno, dopo la formazione specifica, il ruolo di "compagno Adulto" . Partecipazione équipe	n° 4 giovani
6) animazione territoriale; 7) gestione di un punto di ascolto telefonico; 8) gestione di un punto d'ascolto fisico	Per l'animazione si affiancheranno agli educatori con funzioni di Peer supporter; per il punto di ascolto affiancheranno gli operatori professionali in particolare per il punto di ascolto fisico. Partecipazione équipe	n° 6 giovani
9) Animazione e sostegno alla	Per l'animazione si	n° 4 giovani

scolarizzazione nelle strutture di accoglienza dei minori	affiancheranno agli educatori e collaboreranno nella attività para-scolastica Partecipazione équipe	
10) realizzazione di seminari di canto 11) realizzazione seminari di psicodramma	Affiancamento agli educatori nella gestione del gruppo e partecipazione ai seminari. Partecipazione équipe	n° 2 giovani
12) progettazione, organizzazione di incontri con esperti destinati a giovani, famiglie, operatori sociali ed operatori scolastici.	Attività di promozione e diffusione delle iniziative e produzione materiali.	n° 6 giovani

9) Numero dei volontari da impiegare nel progetto:

6

10) Numero posti con vitto e alloggio:

0

11) Numero posti senza vitto e alloggio:

6

12) Numero posti con solo vitto:

0

13) Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:

30

14) Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :

6

15) Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

I volontari dovranno essere disponibili agli spostamenti locali ed avere una flessibilità oraria

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

16) Sede/i di attuazione del progetto ed Operatori Locali di Progetto:

N.	SEDE DI ATTUAZIONE DEL PROGETTO	COMUNE	INDIRIZZO	COD. IDENT. SEDE	N. VOL. PER SEDE	NOMINATIVI DEGLI OPERATORI LOCALI DI PROGETTO		
						COGNOME E NOME	DATA DI NASCITA	C.F.
1	IL MONELLO	SANTA MARINELLA [ROMA]	VIA RAFFAELLO 1	61978	2	MALFATTI SILVIA	31/08/1969	MLFSLV69M71C969C
2	CAMMINANDO INSIEME	VITERBO	VIA SAN PIETRO 72	66869	2	CECCHINI VALTER COSTANTINO	23/06/1960	CCCVTR60H23L814P
3	CESV 30	ARNARA [FROSINONE]	VIA DEI FOSSI 4	6051	2	LISI SONIA	12/01/1971	LSISNOMAGD810R

17) Altre figure impiegate nel Progetto:

N.	SEDE DI ATTUAZIONE DEL PROGETTO	COMUNE	INDIRIZZO	COD. IDENT. SEDE	N. VOL. PER SEDE	TUTOR			RESP. LOCALI ENTE ACC.		
						COGNOME E NOME	DATA DI NASCITA	C.F.	COGNOME E NOME	DATA DI NASCITA	C.F.
1	IL MONELLO	SANTA MARINELLA [ROMA]	VIA RAFFAELLO 1	61978	2	CIAMPA MARIA CATERINA	27/7/1966	CMPMCT66L67H224X	VALENTINA AVELLA	04/03/1977	VLLVNC77C44H501R
2	CAMMINANDO INSIEME	VITERBO	VIA SAN PIETRO 72	66869	2	GRISPIGNI PAOLA	15/03/49	GRSPLA49C55G713F	DE CAROLIS CHIARA	14/11/78	DCRCHR78S54M082
3	CESV 30	ARNARA [FROSINONE]	VIA DEI FOSSI 4	6051	2	CIONE ANTONELLA	10/04/1965	CNINNL65N50E340K	PAPITTO MARIA CRISTINA	22/02/65	PPTMCR65B62D810R

18) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:

La campagna di promozione del progetto sarà imperniata sull'uso di molteplici strumenti:

- Il sito Web del CESV e delle organizzazioni associate;
- Gli organi di informazione delle associazioni associate al CESV e delle associazioni aderenti al progetto;
- Organi di informazione del settore no profit e del volontariato;
- Bollettini locali, volantini e brochure;
- Radio e TV locali.

Il progetto prevede nel corso dell'anno una serie di incontri, uscite e manifestazioni appositamente studiati per pubblicizzare l'esperienza del Servizio Civile: ex ante, in itinere con le scuole e le manifestazioni di promozione del volontariato a cui il progetto partecipa e verso la cittadinanza e i giovani con la manifestazione finale di chiusura.

Tutti i giovani partecipanti al progetto svolgeranno, nell'ambito del monte ore annuo, le seguenti attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:

1° mese di servizio: Presentazione e conferenza stampa di avvio del progetto, in cui si evidenziano le finalità e gli obiettivi del progetto e l'apporto dei volontari in servizio civile.

3°/11° mese: sportello informativo presso la sede di attuazione del progetto.

5°/11° mese: i volontari partecipanti al progetto organizzeranno un incontro di promozione del SCN con logica "da volontario a volontario", coinvolgendo coetanei, amici, conoscenti a vario titolo interessati al SCN, a cui raccontare l'esperienza in corso, anche con la proiezione di filmati e la mostra di immagini e materiali prodotto. L'incontro avverrà nel periodo immediatamente precedente l'uscita del Bando di SCN 2008 (dunque orientativamente tra febbraio e maggio 2008).

5°/11° mese: i volontari parteciperanno a tutte le manifestazioni di carattere sociale, ludico e ricreativo poste in atto nel comune, indossando una maglietta di identificazione e allestendo, anche in collaborazione con le altre anime del servizio civile, uno stand.

6° mese: i volontari organizzeranno la "Festa di metà viaggio" in cui saranno coinvolti giovani in età compresa tra 18 e 26 anni, e quindi potenziali volontari, ma anche giovani frequentanti le scuole di ogni ordine e grado, aderenti ad associazioni giovanili e, quali possibili fruitori dei servizi dei volontari, i gruppi di volontariato locale e i referenti delle amministrazioni pubbliche, delle istituzioni scolastiche e dei servizi sanitari.

12° mese: presentazione e diffusione pubblica del “Diario di Viaggio: un anno in Servizio Civile Nazionale” che il gruppo di volontari avrà elaborato durante i 12 mesi di servizio, traendo spunti delle attività quotidiane, dalla formazione, dal monitoraggio, dagli incontri di tutoraggio, e dalle varie occasioni di scambio e confronto.

Sono quantificabili in almeno 40 ore nel corso dell’anno.

19) Eventuali autonomi criteri e modalità di selezione dei volontari:

Così come previsto dal sistema di reclutamento e selezione presentato in occasione dell’accreditamento come Ente di 1^ Classe per la selezione si usa il seguente percorso:

Attraverso l’azione attiva delle sedi locali di progetto vengono sensibilizzati ed invitati a presentare la domanda i giovani che già hanno svolto o stanno svolgendo attività di volontariato al fine di favorire un reclutamento efficace capace di ridurre al minimo gli abbandoni dovuti all’impatto con le attività da svolgere.

Tutti i giovani candidati che presentano domanda devono affrontare due gradi di selezione:

- Compilare un questionario di selezione quale strumento preparatorio al colloquio di selezione;
- Sostenere un Colloquio psico-attitudinale.

I responsabili delle attività di selezione hanno come prima soglia di accesso quella della corrispondenza fra lo *skill* individuale del candidato e le caratteristiche descritte dal progetto.

Da tale base viene definita una graduatoria che tiene conto soprattutto dell’interesse del candidato verso un determinato settore/attività e della complessità del compito da svolgere.

Gli elementi che vengono utilizzati al fine della redazione delle graduatorie sono i seguenti:

- precedenti di esperienze di volontariato, in generale o specifiche nel settore di intervento;
- dati emergenti dal colloquio individuale;
- risultato del questionario di selezione.

Per i criteri di valutazione e la scala dei punteggi ci si avvale dei criteri elaborati dell’Ufficio Nazionale del Servizio Civile (con la determinazione del Direttore Generale del 30 maggio 2002)

Si rinvia al sistema di selezione verificato dall’Ufficio in sede di accreditamento

20) Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell’Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):

SI

Associazione CESV Centro Servizi per il Volontariato

21) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dei risultati del progetto:

Così come previsto dal sistema di valutazione e monitoraggio presentato in occasione dell'accREDITAMENTO come Ente di 1^a Classe per il monitoraggio interno di valutazione del progetto si usa un percorso multiplo.

Il sistema di monitoraggio utilizzato per la valutazione degli esiti è impostato sulla base della metodologia classica relativa agli obiettivi delle attività erogate:

- E' stata definita una prima scheda di rilevazione volta ad analizzare ex ante i bisogni e le aspettative degli utenti del servizio civile (giovani e dirigenti delle sedi operative), che viene somministrata all'avvio del progetto.
- Con una seconda scheda, in parte diversa dalla prima, vengono raccolte le prime valutazioni e impressioni in itinere degli utenti, sondando in particolare il grado di soddisfazione rispetto alla gestione delle attività formative e dell'inserimento presso le sedi operative.
- Con una terza scheda si mira a rilevare ex post i giudizi degli utenti sul servizio ricevuto, dopo un certo periodo dall'avvio del progetto (due o tre mesi), anche per valutare l'impatto che il servizio ha avuto sul miglioramento della performance individuale e/o associativa.
- Una rilevazione finale per valutare i risultati raggiunti dal progetto.

Considerando le caratteristiche delle attività svolte vengono definite dimensioni diverse degli indicatori utilizzati in base, rispettivamente, agli esiti progettuali e all'impatto generato sui volontari.

Per quanto riguarda gli esiti progettuali si tiene conto dei seguenti elementi:

- numero di ore complessivamente svolte rispetto a quelle progettate;
- prodotti realizzati alla fine dell'attività progettuale;
- impatto sulla sede ospitante;
- impatto sul territorio circostante;
- impatto sull'utenza.

Per quanto riguarda l'impatto generato sui volontari, gli indicatori sono i seguenti:

- coinvolgimento nella realizzazione dei compiti quotidiani (rapporto fra presenze ed assenze, partecipazione al lavoro di gruppo, dedizione e progettualità);
- capacità di proposta volta al miglioramento del lavoro, individuale o collettivo, svolto;
- interesse a seguire le attività complessive della sede locale di progetto al di là del lavoro svolto;
- richiesta di effettuare attività di volontariato alla fine del servizio.
- Inoltre è stato previsto uno specifico monte ore per permettere al volontario la gestione di un proprio progetto individuale.

Sono previste 4 rilevazioni che saranno fatte con la tempistica seguente:

- Una rilevazione ex ante sui bisogni e le aspettative degli utenti del servizio civile al momento in cui si avvia il progetto.
- Una rilevazione delle prime valutazioni e impressioni in itinere degli utenti, sondando, in particolare, il grado di soddisfazione rispetto alla gestione delle attività formative e dell'inserimento presso le sedi operative.
- Una rilevazione ex post sui giudizi degli utenti sul servizio ricevuto dopo un certo periodo (due o tre mesi), anche per valutare l'impatto che il servizio ha avuto sul miglioramento della performance individuale e/o associativa.
- Una rilevazione finale per valutare i risultati raggiunti dal progetto.

Le tecniche che saranno utilizzate sono quelle che evidenziano i dati *qualitativi* piuttosto che quelli *quantitativi*. Infatti, viene data particolare importanza alla descrizione dell'esperienza da parte dei volontari e dei responsabili oltre che ai dati strutturali (n° presenze, n° assenze, ecc.).

Si rinvia al piano di monitoraggio interno presentato in fase di accreditamento

22) **Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^a classe dal quale è stato acquisito il servizio):**

SI

Associazione CESV Centro Servizi per il Volontariato

23) **Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:**

Sono ritenuti criteri preferenziali:

- Conoscenza di base del computer e della lingua inglese
- Possesso della patente di guida

24) **Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:**

Utilizzo 3 sedi locali di progetto attrezzate x 12 mesi x 300 euro = 10.800

Utilizzo camper e pulmino x 200 euro x 12 mesi = 2.400

Stampa volantini informativi = 3000 euro

Formazione specifica x 60 ore x 70 euro = 4.200

Totale = 20.400

25) **Eventuali copromotori e partners del progetto con la specifica del ruolo concreto rivestito dagli stessi all'interno del progetto:**

Il CESV è un'associazione di 2^a livello che raggruppa 64 associazioni di volontariato presenti sul territorio del Lazio; perciò, le attività dei volontari sarà svolta in stretta collaborazione funzionale con i soci del CESV che frequentano costantemente le sedi dove opereranno.

Saranno partner nell'attuazione del progetto (vedi allegato):

1. Comune di Montalto di Castro
2. Provincia di Viterbo
3. Reparto di Malattie Infettive dell'Ospedale di Belcolle.
4. Associazione di volontariato Impegno 97
5. Istituto Paritario Jean Jacques Rousseau

26) **Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:**

Le risorse tecniche e strumentali di cui il CESV, le sedi locali ed i partner dispongono sono le seguenti:

- Aule didattiche a norma di legge;
- videoproiettori,
- tv e video registratori,
- diaproiettori,
- lavagne luminose
- lavagne a fogli mobili
- piattaforma di e-learning per la formazione a distanza;
- Sistema di aule attrezzate per la videoconferenza
- Un sito ed un software dedicato per la gestione del Servizio Civile capace di interagire con HELIOS.
- Computer nelle sedi di progetto per la gestione dati e la creazione di una rete fra le associazioni
- Uffici e sedi attrezzate per contattare, accogliere e informare: telefoni, fax, fotocopiatrici, stampanti per la produzione di locandine e avvisi.

Le attività formative saranno quindi caratterizzate dalla possibilità di frequentare percorsi di formazione integrati, composti cioè da attività tradizionali d'aula e attività di apprendimento a distanza supportate dalla rete Internet e gestiti attraverso la piattaforma dedicata.

Un approccio di questo tipo risponde all'esigenza di realizzare attività formative gestite con modalità flessibili, una flessibilità che possiamo declinare secondo le seguenti specificazioni:

- **Flessibilità di spazio:** perché il supporto delle tecnologie didattiche permette di gestire percorsi formativi (o parte di essi) indipendentemente dal luogo fisico vincolante (es: aula di Roma...)
- **Flessibilità di tempo:** perché viene a cadere il vincolo determinato dalla necessità di far coincidere i tempi della formazione (es: un tempo determinato = ogni lunedì alle 17) e ciascuno può scegliere i tempi di apprendimento/interazione/lavoro compatibilmente con le proprie necessità e i propri impegni/compiti
- **Flessibilità di gestione delle risorse didattiche/documentali:** perché le tecnologie didattiche permettono un gestire i materiali didattici e/o di lavoro in maniera dinamica, in quanto sono più agevoli i processi di memorizzazione, adattabilità, modificabilità, aggiornamento di materiali e informazioni in relazione al contesto d'uso (percorsi diversi, gruppi di utenti differenti etc)
- **Flessibilità di metodologie di insegnamento/apprendimento/interazione:** perché i corsi in rete potranno esser gestiti – in relazione alle scelte didattiche - secondo le modalità che possono essere:
 - percorsi di **formazione individuale auto-diretta**
 - percorsi di **formazione individuale supportata dalla guida del tutor/docente**
 - percorsi di formazione in gruppo basate su attività collaborative (secondo i paradigmi del *collaborative learning e cooperative work*).

In questo modo si intende attivare un ventaglio di azioni che vadano verso l'obiettivo di facilitare l'accesso alla informazione-formazione a tutti gli attori

coinvolti nel progetto che trovano difficoltà a raggiungere le sedi formative del CESV, o che non dispongono di tempo compatibile con la frequenza un corso d'aula, o ancora – e questa è la prospettiva che maggiormente ci spinge a promuovere il modello proposto - che intendano proseguire oltre l'aula la relazione avviata in presenza (dando via ad un processo spontaneo e/o mediato/accompagnato di costruzione di una *Comunità di Progetto*, che aiuti e supporti gli attori del progetto condividere esperienze, conoscenze, buone prassi, informazioni etc. e a operare in maniera coesa e condivisa verso gli obiettivi del progetto stesso.

In ciascuna delle sedi operative saranno messi a disposizione come minimo:

- 3 postazioni informatiche con collegamento internet, stampante, scanner
- fax
- fotocopiatrice
- lettore DVD e DVX
- videoproiettore
- stanze riunioni e stanze riservate per colloqui

L'associazione Camminando Insieme metterà inoltre a disposizione del progetto:

1 Camper per le uscite in piazza,

1 pulmino per gli spostamenti e sempre per le uscite in piazza,

3 gazebo per le manifestazioni

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

27) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

Il CESV ha stipulato un accordo per il riconoscimento di crediti formativi fino a 9 cfu per i corsi triennali e 6 cfu per i corsi specialistici con le seguenti Facoltà dell'Università La Sapienza di Roma:

- Facoltà di Lettere,
- Facoltà di Filosofia,
- Facoltà di Scienze Statistiche,
- Facoltà di Scienze della Comunicazione

28) *Eventuali tirocini riconosciuti:*

Il CESV ha stipulato un accordo per il riconoscimento di tirocini fino a un massimo di 6 cfu per i corsi triennali e 10 cfu per i corsi specialistici con le seguenti Facoltà dell'Università La Sapienza di Roma:

- Facoltà di Lettere,
- Facoltà di Filosofia,
- Facoltà di Scienze Statistiche,
- Facoltà di Scienze della Comunicazione

29) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

Il CESV è un Ente di Formazione accreditato dalla Regione Lazio con Determina N. 4708 del 09/11/2004 e pertanto certifica tutte le attività formative svolte.

Il percorso formativo generale è certificato da un attestato rilasciato dalla Federazione Italiana dei CEMEA, ente accreditato alla Formazione dal MIUR e dal Ministero della Salute.

A fine servizio il CESV rilascerà una certificazione delle competenze acquisite che:

- a) potrà essere utilizzata per l'inserimento nel mondo accademico e/o del lavoro;
- b) valorizzerà la propensione a svolgere attività di volontariato.

In collaborazione con l'associazione Operatori della Prevenzione sui luoghi di Lavoro sarà realizzato un corso sulla **Sicurezza sui luoghi di lavoro (legge 626)** che sarà certificato con un attestato valido ai fini del curriculum:

- per poter essere nominati responsabile della sicurezza all'interno delle aziende;
- per poter autocertificare il piano sulla sicurezza in caso di svolgimento di attività in proprio;

In convenzione con la Croce Rossa sarà realizzato un corso di **Primo Soccorso** che sarà certificato con apposito attestato valido ai fini del curriculum.

I due corsi avranno durata superiore alla settimana e sono inseriti nel percorso formativo specifico per un totale di **32 ore**.

Si allegano le convenzioni.

Formazione generale dei volontari

30) *Sede di realizzazione:*

Sede centrale dell'Associazione CESV Centro Servizi per il Volontariato e sedi provinciali

31) *Modalità di attuazione:*

La formazione sarà fatta in proprio dal CESV che è accreditato come Ente di 1^a classe secondo il sistema di formazione presentato al momento dell'accREDITAMENTO.

Il sistema formativo del CESV presentato in fase di accREDITAMENTO prevede:

- a) una parte di formazione centralizzata a livello provinciale (sotto forma di corsi intensivi e seminari tematici);
- specifici percorsi formativi presso le singole sedi di attuazione

32) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accREDITAMENTO ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^a classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

33) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

OBIETTIVI

La formazione si prefigge di far acquisire ai giovani volontari coinvolti le seguenti competenze e abilità:

- Conoscenza dello spirito e delle regole del Servizio Civile Nazionale, nel rapporto che corre tra l'attivazione solidale personale e la difesa generale della Patria, secondo i dettami della Delibera del 4/4/06.
- conoscenza articolata del mondo del volontariato, attraverso il contatto diretto per un anno con organismi e reti di associazioni ed enti no profit particolarmente attivi a livello locale, che realizzano servizi in convenzione con le istituzioni pubbliche e necessitano costantemente di personale da impegnare in queste attività;
- capacità organizzative, attraverso il supporto alle attività di coordinamento e "manutenzione" di una rete territoriale composta da organizzazione di volontariato operanti in diversi settori ed enti locali;
- capacità relazionali, connesse alla cura dei rapporti costanti con tutte le organizzazioni coinvolte;
- conoscenze nel settore del monitoraggio e valutazione, con il coinvolgimento nelle attività previste dal progetto ed il rapporto costante per un anno con esperti del settore.

METODOLOGIA

Nella realizzazione dei diversi moduli formativi sarà utilizzata la **Metodologia Attiva** che alterna diverse situazioni e tipi di coinvolgimento da parte dei volontari. L'equipe formativa ha a sua disposizione un'ampia gamma di strumenti didattici più o meno strutturati tra cui possiamo citare:

- il **lavoro in piccoli gruppi** per la discussione e il confronto rispetto a esperienze personali;
- la **lezione frontale** per il passaggio di informazioni e di conoscenze su tematiche di interesse generale
- **comunicazione in plenaria** per i momenti orientativi e di informazione specifica nonché per la gestione dei momenti di discussione;
- lo **studio dei casi** per l'approfondimento di situazioni specifiche sulla base di esperienze realmente vissute da altri Volontari;
- il **gioco di ruolo (roleplay)** e le **simulazioni** per provocare processi di immedesimazione in situazioni verosimili e che, per analogia, possono ampliare la consapevolezza delle risorse e dei limiti personali nei diversi contesti.

Uno spazio e un tempo appropriato vengono dedicati ad **attività ed esercizi di conoscenza** dei partecipanti al fine di poter strutturare agende formative il più possibile attinenti alle risorse e alle difficoltà presentate dai partecipanti: il contatto con la realtà dei volontari aumenta la possibilità di apertura e lo scambio di informazioni fra i partecipanti. I

Per armonizzare le dinamiche interne al gruppo in formazione, vengono proposti:

- a) **esercizi di movimento e attivazione** (*energizer*);
- b) **attività creative** che stimolano l'utilizzo di altri codici comunicativi e arricchiscono la qualità delle informazioni a disposizione del gruppo.

Ogni formatore si propone come "facilitatore dei processi di apprendimento" alternando nuovi stimoli/esercizi a momenti di condivisione e *debriefing* delle attività proposte:

Tale approccio è in grado di moltiplicare la **capacità di analisi** e il **riconoscimento delle proprie risorse** da parte dei partecipanti.

Piattaforma di **E – learning**

Per la gestione delle attività formative il CESV si avvarrà inoltre del supporto di strumenti e metodi di formazione in rete a distanza (eLearning). L'ente dispone di una piattaforma informatica che integra e supporta alcuni dei processi caratteristici della formazione, e cioè:

- gestione dell'anagrafica utenti
- gestione di percorsi formativi (piano formativo individuale/di gruppo)
- gestione dei materiali didattici/informativi (erogazione)
- gestione delle attività di comunicazione sincrone e asincrone (tramite i tool di messaggistica, chat e forum, videoconferenza)
- gestione delle attività di monitoraggio e valutazione (tramite questionari, test, sondaggi)
- gestione delle attività di lavoro cooperativo/progettazione collaborativa (tramite un'area di condivisione di documenti)
- gestione delle statistiche di sistema e reporting sulle attività svolte dagli utenti

Le attività formative saranno quindi caratterizzate dalla possibilità di frequentare percorsi di formazione integrati, composti cioè da attività tradizionali d'aula e attività di apprendimento a distanza supportate dalla rete Internet e gestiti attraverso la piattaforma dedicata.

Un approccio di questo tipo risponde all'esigenza di realizzare attività formative gestite con modalità flessibili, una flessibilità che possiamo declinare secondo le seguenti specificazioni:

- **Flessibilità di spazio**: perché il supporto delle tecnologie didattiche permette di gestire percorsi formativi (o parte di essi) indipendentemente dal luogo fisico vincolante (es: aula di Roma...)
- **Flessibilità di tempo**: perché viene a cadere il vincolo determinato dalla necessità di far coincidere i tempi della formazione (es: un tempo determinato = ogni lunedì alle 17) e ciascuno può scegliere i tempi di apprendimento/interazione/lavoro compatibilmente con le proprie necessità e i propri impegni/compiti
- **Flessibilità di gestione delle risorse didattiche/documentali**: perché le tecnologie didattiche permettono un gestire i materiali didattici e/o di lavoro in maniera dinamica, in quanto sono più agevoli i processi di memorizzazione, adattabilità, modificabilità, aggiornamento di materiali e informazioni in relazione al contesto d'uso (percorsi diversi, gruppi di utenti differenti etc)
- **Flessibilità di metodologie di insegnamento/apprendimento/interazione**:

perché i corsi in rete potranno esser gestiti – in relazione alle scelte didattiche - secondo le modalità che possono essere:

- percorsi di **formazione individuale auto-diretta**
- percorsi di **formazione individuale supportata dalla guida del tutor/docente**
- percorsi di formazione in gruppo basate su attività collaborative (secondo i paradigmi del *collaborative learning e cooperative work*).

In questo modo si intende attivare un ventaglio di azioni che vadano verso l'obiettivo di facilitare l'accesso alla informazione-formazione a tutti gli attori coinvolti nel progetto che trovano difficoltà a raggiungere le sedi formative del CESV, o che non dispongono di tempo compatibile con la frequenza un corso d'aula, o ancora – e questa è la prospettiva che maggiormente ci spinge a promuovere il modello proposto - che intendano proseguire oltre l'aula la relazione avviata in presenza (dando via ad un processo spontaneo e/o mediato/accompagnato di costruzione di una *Comunità di Progetto*, che aiuti e supporti gli attori del progetto a condividere esperienze, conoscenze, buone prassi, informazioni etc. e a operare in maniera coesa e condivisa verso gli obiettivi del progetto stesso.

34) *Contenuti della formazione:*

Il CESV quale Ente di Formazione accreditato dalla Regione Lazio con Determina N. 4708 del 09/11/2004, è in possesso della Certificazione di Qualità del Suo Sistema Formativo rilasciato da TÜV Rheinland Italia S.r.l. - membro del TÜV Rheinland Group accreditato da **SINCERT**. Certificazione settore 37 EA in conformità alla/e seguente/i norma: **ISO UNI EN ISO 9001: 2000**

L'aspetto formativo è l'elemento di eccellenza del progetto del CESV condiviso da tutte le associazioni affiliate e partner che con i loro apporti contribuiscono a consolidarne l'impostazione e affinarne i contenuti.

La formazione si svilupperà come definito dalla Determina UNSC del 4/4/06, secondo i seguenti moduli:

Moduli formativi previsti dall'UNSC, Determina 4/4/06

- 1) *Dalla Patria all'azione solidale*
Definizione di un'identità di gruppo dei volontari in servizio civile che esprimeranno le loro idee sul servizio civile, le proprie aspettative, le motivazioni e gli obiettivi individuali.
- 2) *Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale: evoluzione storica, affinità e differenze tra le due realtà*
Il passaggio dall'obbligo alla gratuità, una scelta consapevole per la crescita sociale e individuale
- 3) *Il dovere di difesa della Patria*
La difesa civile, la pace e diritti umani alla luce della Costituzione italiana, della Carta Europea e degli ordinamenti delle Nazioni Unite.
- 4) *La difesa civile non armata e nonviolenta*
Come si realizza la difesa alternativa sul piano istituzionale, di movimento e della società civile. La "gestione e trasformazione nonviolenta dei conflitti",

tra quotidiano e internazionale.

- 5) La protezione civile
Protezione civile intesa come collegamento tra difesa della Patria e difesa dell'ambiente, del territorio e delle popolazioni.
- 6) La solidarietà e le forme di cittadinanza
Il principio costituzionale di solidarietà sociale e la lotta all'emarginazione e all'esclusione sociale.
Il concetto di cittadinanza e di promozione sociale, come appartenenza ad una collettività territoriale.
La cittadinanza attiva, il servizio civile come anno di impegno, di condivisione e di solidarietà.
Rapporto tra le istituzioni e le organizzazioni della società civile per la promozione umana e la difesa dei diritti delle persone.
Una sussidiarietà per un welfare dei diritti.
Solidarietà tra globalizzazione e territorio, un approccio multiculturale.
- 7) Servizio civile nazionale, associazionismo e volontariato
Affinità e le differenze tra le varie figure che operano sul territorio. Sarà chiarito il significato di "servizio" e di "civile".
- 8) La normativa vigente e la Carta di impegno etico
Le norme previste dal legislatore, nonché quelle di applicazione che regolano il sistema del servizio civile nazionale.
- 9) Diritti e doveri del volontario del servizio civile
Ruolo e la funzione del giovane in Servizio
- 10) Presentazione dell'Ente
Storia, caratteristiche, obiettivi e modalità organizzative della Rete Bianca e Bernie
- 11) Il lavoro per progetti
Progettazione: valutazione di esito, di efficacia ed efficienza del progetto e la valutazione della crescita umana dei volontari in servizio civile.

La formazione verrà articolata secondo il seguente schema:

Formazione centralizzata iniziale, 30 ore di cui 15 ore entro il primo mese di servizio:

- metodologica: motivazioni, competenze, senso di responsabilità personale, apertura al nuovo, abbassamento di stereotipi e pregiudizi, lavoro di gruppo, comunicazione;
- informativa: il quadro legislativo, il mondo del volontariato: ideali e realtà operative, il sistema dei servizi;
- esplicativa: il senso dell'azione volontaria, la sussidiarietà, la rete locale, la cittadinanza attiva.

Primo Monitoraggio, 3 ore, dal terzo al quarto mese:

- questionario ai responsabili, tutor e volontari
- eventuale focus groups tutor e volontari

Formazione centralizzata di medio termine, 10 ore, entro il quinto mese:

- verifica andamento progetti
- critiche costruttive
- gestione dei conflitti

- possibili sviluppi/ ridefinizioni del progetto
- azioni di rete territoriale
- come strutturare un progetto individuale

Secondo Monitoraggio, 3 ore:

- questionario
- eventuale focus groups tutor e volontari

Monitoraggio e Valutazione finale, 5 ore:

- valutazione sull'esperienza e sul lavoro svolto
- elementi di crescita personale
- elementi di capacità progettuale,
- conoscenze acquisite, certificazione dell'esperienza
- scenari futuri: SVE, Gioventù, inserimento lavorativi

Le forme di documentazione utilizzate per poter seguire dettagliatamente la risposta individuale e complessiva dei volontari alle varie fasi formative e di inserimento nel programma, sono varie e diversificate: si va da questionari strutturati che possono essere letti e confrontati in maniera scientificamente rigorosa a forme libere di documentazione individuale, tese a restituire le impressioni dei singoli e stimolare la condivisione dell'esperienza tra le varie volontarie.

Tutti i materiali saranno rimodulati alla luce delle risposte registrate nelle prime somministrazioni:

- Questionario di ingresso
- Questionario di soddisfazione sulle fasi formative
- Questionario di soddisfazione sul tirocinio iniziale
- Giornale di bordo mensile: compiti assegnati/ compiti svolti; idee: problematiche emerse
- Verbale delle riunioni con il Responsabile
- Documentazione delle problematiche emerse con i tutor (non casi individuali)
- Monitoraggio sulla soddisfazione/ partecipazione (periodico e centralizzato)
- Promozione dello spazio racconto nel sito sul SCN.

SCHEMA MOMENTI FORMATIVI DEL PROGETTO SCN Bianca e Bernie Reti solidali per il volontariato giovanile

Mese 1	Mese 2	Mese 3	Mese 4	Mese 5	Mese 6	Mese 7	Mese 8	Mese 9	Mese 10	Mese 11	Mese 12
Accoglienza QP	C) Fase di Accompagna mento in servizio. Inizio monitoraggio settimanale		Incontro con OLP e Responsabili e tuning progetto	E) Formazion e di medio termine QS3	Progetto di SCN svolto in modo autonomo			G) Questionario Finale QFO Focus group	Incontro OLP e Responsabili		H) Valutazione finale dell'esperienza SCN QS4
A) Formazione generale al SCN QS1											
B) Formazione servizio QS2		D) Questionari o Medio termine QMT Focus group con volontari e OLP	Prima formazione specifica Curriculare Attestato 1			F) Avvio Progetto individuale o di gruppo		Seconda formazione specifica Curriculare Attestato 2			
		Svolgimento dei seminari tematici									

- ❑ Numero ore di formazione previste;

Il progetto, prevede varie attività di Formazione così suddivisa: **40 ore** generale centralizzata: moduli **A, E, H**; **35 ore** iniziale specifica nelle sedi di attuazione: moduli **B e C**; **32 ore** di formazioni specifiche curriculari ; **15 ore** di seminari tematici; **11 ore** di Monitoraggio: moduli **D e G**.

- ❑ Numero verifiche previste e relativi strumenti utilizzati anche per la misurazione dei livelli di apprendimento raggiunti:

QP, QS1, QS2, QMT, Focus group, Attestato 1 QS3, QFO, Secondo Focus group, Attestato 2, QS4

35) *Durata:*

I momenti di Formazione Generale i previsti sono diversi per un totale di **40** ore per i corsi e **11** per il monitoraggio.

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

36) *Sede di realizzazione:*

Presso la sede dell'associazione "Camminando Insieme" via San Pietro 72 Viterbo adeguata ai sensi della L.626

37) *Modalità di attuazione:*

In proprio, con formatori dei diversi enti promotori

38) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

- Cecchini Valter Costantino 23/06/1960 Viterbo CCCVTR60H23L814P
- Dott. ssa Roberta Preziosi 1/10/63 Viterbo PRZRRT63R41M082N
- Isabella Satriani 27/02/64 Viterbo STRSLL64B67M082K
- Bouchra Goletti Moltif 28/12/1977 Beni Amir (Marocco)
GLTBHR77T68Z33OS
- Tofi Fabio, nato a Civitavecchia il 24/8/1960 TFOFBA60M24C773I
- Monti Emanuela, nata a Todi il 1/9/61 MNTMNL61P41L188T
- Tofi Annunziata, nata a Civitavecchia il 2/4/65 TFO NNZ 65D42 C773 B
- Ermanno D'Onofrio, nato a Napoli il 2/1/73 DNFRNN73A02F839B

39) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

- Cecchini Valter Costantino presidente e socio fondatore dell'associazione camminano insieme, operatore in gruppi di sostegno per tossicodipendenti e alcolisti presso la comunità di recupero CEIS San Crispino e presso la comunità " Il Ponte", ha partecipato a numerosi corsi sull'HIV+, ecc
- Dott. ssa Roberta Preziosi laureata in medicina e chirurgia, specialista infettivologa, dirigente medico, disciplina malattie infettive, presso l'Ospedale di Belcolle Viterbo.
- Isabella Satriani diploma universitario di assistente sociale, laureata in Servizio Sociale, coordinamento di gruppi di auto aiuto per persone HIV + e con AIDS della ASL di Viterbo, coordinamento e organizzazione delle attività di servizio sociale integrato e assistenza domiciliare TAD presso il CRAIDS, ecc
- Bouchra Goletti Moltif laureata in psicologia, iscritta all'ordine degli psicologi, ha svolto il SCN presso l'associazione Eta Beta, ausiliaria responsabile per la somministrazione di test psicologici del Perito giudiziario penale e civile presso il tribunale di Viterbo, docenza al Master "management delle organizzazioni complesse, ecc
- Dott. Tofi Fabio - psicologo, psicoterapeuta, giudice onorario del tribunale dei minori di Roma, Presidente dell'Associazione di Promozione sociale "Il Monello Mare"
- Dott.ssa Monti Emanuela - psicologa, psicoterapeuta, Consigliere dell'

Associazione di Promozione sociale “Il Monello Mare”

- Annunziata Tofi - insegnante di religione cattolica, educatrice, animatrice di strada, laureanda in scienze della formazione.

40) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Ogni modulo sarà composto da un 50% di ore di lezioni frontali e da un 50% di tipo più interattivo (lavori di gruppo, domande, dibattito).
Ciascun giovane sarà assegnato a una determinata attività solo alla fine del percorso formativo, proprio per valutare meglio i suoi interessi e le sue competenze.
Per ogni modulo sono previste dispense cartacee. Un tutor d'aula sarà a disposizione per fornire indicazioni e materiali per un eventuale approfondimento (studio individuale di dispense e pubblicazioni fornite dagli enti, colloqui con esperti, ecc).

41) *Contenuti della formazione:*

La formazione specifica avrà una durata complessiva di 60 ore suddivise in 9 moduli. Il percorso formativo sarà svolto interamente all’inizio del percorso del servizio civile.
Lo scopo della formazione non sarà solo quello di fornire ai giovani del servizio civile nozioni sulle conoscenze tecnico-teoriche necessarie al lavoro, ma anche quello di dare ai giovani stessi strumenti in ambito relazionale,
Presentiamo di seguito il programma dei moduli.

<i>moduli</i>	<i>monte ore</i>	<i>formatori</i>
I) Accoglienza giovani, presentazione enti proponenti e progetto.	5	Dr. Valter Costantino Cecchini, Dr. Fabio Tofi,
II) La relazione d’aiuto, aspetti: legali, psicologici, sanitari, amministrativi, informatici	10	Dott.ssa Monti Emanuela. Dr. Bouchra Goletti Moltif
III) La costruzione di percorsi di accoglienza nel progetto	10	Dr. Calcagno Vladimiro e Dr.ssa Recanatesi Federica
IV) Introduzione a tecniche specifiche: il colloquio motivazionale, lo psicodramma, la musicoterapia.	5	Dott.ssa Monti Emanuela.
V) Il programma di educazione tra pari.	5	Dr. Calcagno Vladimiro
VI) Funzionamento e Organizzazione del servizio di linea verde	5	Dr.ssa Tofi Annunziata
VII) la rete dei servizi ad alta integrazione socio-sanitaria, legislazione socio-assistenziale.	5	Dott.ssa Roberta Preziosi
VIII) le MST: i sintomi, le cure, i test, le precauzioni per evitarle, la diffusione, la virulenza, ecc, con particolare riferimento all’HIV; la precauzione contro le MST: il preservativo	5	Dr. Fabio Tofi Dott.ssa Roberta Preziosi
IX) le nuove droghe: caratteristiche, overdose, ecc, la prevenzione e le unità di strada; la dipendenza	10	Dr. Fabio Tofi, Dott.ssa Isabella Satriani

42) *Durata:*

60 ore e 32 ore di corsi validi ai fini del curriculum.

Altri elementi della formazione

43) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

Le forme di documentazione che verranno utilizzate per poter seguire dettagliatamente la risposta individuale e complessiva dei volontari alle varie fasi formative e di inserimento nel programma, sono varie e diversificate: questionari strutturati che possono essere letti e confrontati in maniera scientificamente rigorosa; forme libere di documentazione individuale, tese a restituire le impressioni dei singoli e stimolare la condivisione dell'esperienza tra le varie volontarie. La formula standard di tutti di materiali utilizzati per il monitoraggio potrà essere rimodulata ed aggiornata alla luce delle risposte registrate nelle prime somministrazioni:

DETTAGLIO DEGLI STRUMENTI DI VALUTAZIONE

All'inizio del percorso verrà somministrato un **questionario di presentazione (QP)** e consapevolezza sul ruolo da assumere, che ci servirà da punto di riferimento per monitorare il percorso fatto dal singolo.

Al termine di ogni momento formativo verranno somministrati appositi **Questionari di Soddisfazione (QS)** per raccogliere in forma sintetica, indicazioni sugli aspetti logistico - organizzativi della formazione, nonché sulla congruenza delle tematiche, delle agende e delle metodologie didattiche utilizzate.

Un mese prima della formazione di medio periodo verrà somministrato il **Questionario di medio termine QMT** per poter calibrare la formazione nelle sue tematiche specifiche; la lettura del **QMT** è anche la base dell' incontro di medio periodo con i tutor e responsabili.

Un mese prima della formazione finale verrà somministrato il **Questionario Finale e di Orientamento QFO** nel quale si rileveranno valutazioni sul servizio svolto e futuri scenari di ogni volontario.

Si tratta di uno strumento indispensabile, per monitorare l'andamento e i risultati dei singoli eventi formativi e per ottenere utili indicazioni per il futuro; inoltre i questionari sono sinergici rispetto all'operazione di trasparenza che il nostro progetto formativo intende porre in essere, aumentando la quantità e soprattutto la qualità dei dati a disposizione di tutte le realtà e gli operatori coinvolti nel progetto.

Si rimanda al piano di monitoraggio del piano di formazione presentato in fase di accreditamento

Data, 29.10.2007

Il Progettista
Mario German De Luca

Il Responsabile legale dell'ente
Giulio Ernesto Russo

Il Responsabile del Servizio civile nazionale
Claudio Tosi

